

Tensione nelle scuole dopo le ultime decisioni del governo sui precari e gli scioperi

Finisce domani l'anno scolastico ma sono in forse scrutini ed esami

Il segretario della CGIL scuola afferma: il ministero ha assunto posizioni del tutto inaccettabili - I supplenti vengono lasciati senza stipendio estivo - Le delusioni e i successi di dieci mesi di attività scolastica - Non arrivano le ordinanze: in crisi i collegi docenti

ROMA — Domani termineranno le scuole e i ragazzi delle medie inferiori e superiori, martedì sarà la volta dei bambini delle elementari. Sarà una fine dell'anno anticipata per le elezioni. Ma non è serena. Si profila infatti il blocco degli scrutini attuato dagli insegnanti più precari privati dello stipendio estivo e la stessa soluzione è scagliata dal governo (sostituzione dei docenti in sciopero con altri insegnanti) appare, come dice il segretario della CGIL Scuola, «incredibile e quindi fonte di nuove tensioni». È una decisione, ha detto il segretario della CGIL Scuola Gianfranco Benzi «lesiva sia della libertà di sciopero dei la-

voratori che del diritto all'auto-regolamentazione riconosciuta dalla legge-quadro. La CGIL scuola, ha poi emesso un comunicato molto duro con cui chiede al governo che, immediatamente, siano emanati un decreto per applicare la parte salariale del contratto e una circolare sui criteri di distribuzione del personale supplente, garantendo la retribuzione delle ferie maturate in rapporto al servizio. Il sindacato autonomo SNALS fedele alla sua tradizione corporativa, ha inoltre già minacciato il blocco degli esami e degli scrutini.

Il governo, insomma, è riuscito a sconterare proprio tutto. Sia i precari, togliendo loro soldi e possibilità di scioperare, sia gli altri docenti, costretti a supplire i colleghi in sciopero, sia le famiglie e gli studenti, sui quali si scaricano le conseguenze. Quest'anno '82-'83 era cominciato con ben altre prospettive: si aspettava la riforma delle superiori, e questa è stata affossata dalla DC in Parlamento; si sperava nei nuovi programmi delle elementari, e se ne è persa (almeno nel dibattito pubblico) ogni traccia. Gli unici segni positivi sono venuti dalle elezioni di dicembre (milioni di genitori e studenti alle urne, nette affermazioni delle liste unitarie di sinistra tra i ragazzi) e dalla firma del nuovo contrat-

to per il personale della scuola. Un contratto che apre un discorso radicalmente nuovo sulla professionalità dei docenti e sulla qualità del servizio scolastico. Ma ciò che ha caratterizzato maggiormente quest'anno scolastico è stata la grande partita dei concorsi. Centinaia di migliaia di laureati e diplomati hanno tentato di ottenere una cattedra. Hanno partecipato ai concorsi — ordinari o riservati — insegnando da anni nella scuola, eppure in modo precario, ed altri che dietro una cattedra non ci sono stati mai, che facevano altri lavori o cercavano semplicemente una prima

occupazione. In questa enorme massa di aspiranti non sono mancati momenti di tensione, drammi, proteste. Per alcune centinaia di precari una imprevidenza burocratica ha spalancato le porte allo spettro della disoccupazione, altri hanno vissuto come una discriminazione l'esclusione dai concorsi riservati. Talvolta, alcune sentenze (come quelle del TAR del Lazio e della Lombardia) hanno dato loro ragione.

Tutto questo ovviamente ha pesantemente influito sull'andamento dell'anno scolastico. E ad alleggerire il clima non ha certo concorso il ministero, con le sue circolari-capestro e con i suoi silenzi. Tra questi silenzi, quello sulle ordinanze e i decreti che riguardano la trasformazione delle attività complementari della media in tempo pieno, le scuole sperimentali e integrate e l'organico aggiuntivo. Migliaia di collegi docenti e consigli d'istituto hanno un bisogno disperato di queste ordinanze, ma esse non arrivano o sono in grave ritardo. Niente decisioni del ministero, significa però niente programmazione per l'anno prossimo, niente posti in organico, niente sicurezza di lavoro e di studio. È la «modernità» della DC, la sua «efficienza».

Romeo Bassoli

Ancora una volta in molte città l'anno scolastico viene messo a repentaglio in seguito ad atti del governo, che ha fatto del decreto legge un'arma di cui il ministro dell'Istruzione che ha emesso circolari lesive di diritti dei lavoratori. Contemporaneamente segretari di maggioranza si dedicano ad esercitazioni propagandistiche su questioni drammatiche che essi stessi hanno contribuito a rendere tali. I fatti sono due. Il decreto legge n. 128 dell'11 maggio, tra gli altri tagli che tendono a colpire la qualità dell'organizzazione scolastica, prevede di non pagare le ferie estive agli insegnanti supplenti. La circolare n. 128 del 7 maggio impone ad altri collegi la sostituzione degli insegnanti in sciopero. È una ben strana idea di rigore quella che si traduce in misure che creano ulteriori disuguaglianze nei casi già presenti che caratterizza la scuola italiana. Noi comunisti chiediamo il ritiro della circolare n. 128 e

Signor ministro, lei questo caos lo chiama rigore?

L'emanazione — come richiedono in un loro documento anche i comitati direttivi dei sindacati scuola CGIL-CISL-UIL — di un provvedimento amministrativo per il pagamento delle ferie ai supplenti. È urgente inoltre l'approvazione da parte del nuovo Parlamento di un provvedimento di legge riguardante la collocazione all'interno delle procedure previste dalla legge n. 270, dei supplenti annuali nominati dai provveditori nell'anno 1981-'82 (anche alla luce della recente sentenza del TAR del Lazio) e la garanzia del diritto al lavoro per gli incaricati che non hanno superato l'apposita sessione di esami riservati. Ribadiamo — infine — la nostra preoccupazione per le forme di lotta che isolano il personale scolastico e impediscono qualsiasi solidarietà da parte degli utenti della scuola, e l'esigenza che gli scrutini siano assicurati per le date previste.

Giovanni Berlinguer

Presentata al Parlamento la prima relazione sullo stato sanitario per il 1980

La salute in Italia? Siamo più vicini ai livelli europei, ma con molte ombre

Perché anni di ritardo È possibile la programmazione, sinora sabotata dal governo Meno nati, più anziani Si vive di più, tuttavia al Sud resistono le malattie infettive

ROMA — La popolazione italiana non aumenta. La natalità si è fortemente ridotta al nord dove, in alcune zone, è persino scesa ad un livello più basso della mortalità generale; al sud invece la fertilità è ancora alta ma il numero degli abitanti è fortemente ridotto dall'emigrazione e dal persistere di malattie da miseria (infestazioni, mortalità della prima infanzia). La durata media della vita in Italia è aumentata, ma vi sono regioni povere di giovani e sovrabbondanti di anziani. Il primato delle cause di morte, un tempo detenuto dalle malattie infettive (ora sostanzialmente debellate ma con momenti di recrudescenza nelle zone più povere del Sud), è passato alle malattie cardiovascolari (49,1%), seguite dai tumori (10%). Assai alto il numero degli incidenti stradali e gli infortuni sui luoghi di lavoro.

Commentando brevemente la relazione in un incontro con i giornalisti, il ministro Altissimo ha affermato che l'Italia è uscita da una situazione che in un passato non lontano la avvicinava a livelli da terzo mondo. Ma il prof. Parodi ha ammonito a «non abbassare la guardia, specie per le malattie infettive, anche perché l'obbligo delle vaccinazioni spesso non è osservato e soprattutto per la carenza ancora gravi delle strutture sanitarie». Tra le malattie più preoccupanti la pertosse, il morbillo, la rosolia, l'epatite virale.

L'assessore comunista Bajardi, a sua volta, ha sottolineato il significato politico della relazione, che costituisce — ha detto — una importante novità introdotta dalla riforma sanitaria. Certo la relazione per il 1980 giunge con notevole ritardo, ma ciò era scontato non disponendo di

dati aggiornati e completi e in mancanza di un servizio informativo sanitario che solo ora muove i primi passi. Compete certamente al Parlamento e al governo il compito primario di fornire al servizio sanitario un piano programmatico (che giace da anni in Parlamento per incuria dei vari governi). Questo primo documento, tuttavia, esprime la volontà del Consiglio sanitario — ha aggiunto Bajardi — di uscire da un'impasse, e di assumere un atteggiamento propositivo e di guida nella difficile attuazione della riforma.

Ora la relazione 1980 dovrà essere oggetto di studio e di scelte operative per governo, regioni e USL. Ecco, intanto alcuni altri dati significativi. La popolazione italiana alla metà del 1980 ammontava a 57,1 milioni (48,5 maschi e 8,2% femmine). Alla nascita, i maschi sono più numerosi, ma a causa della supermortalità maschile nell'ultima età (89 anni) le femmine sono tre volte più numerose dei maschi. Vi è tuttavia un aumento della mortalità nelle femmine in certe malattie, come i tumori, a

Concetto Testa

Vertenza Impredit-«Paese Sera»: si decide giovedì

ROMA — È stata rinviata di una settimana, a giovedì prossimo, la decisione sull'istanza di sequestro presentata dall'ex editore di «Paese Sera», Mario Benedetti, per coartazione di Impredit di cui è amministratore unico. Così ha risposto il giudice Izzo, della prima sezione del tribunale civile, concludendo ieri mattina, dopo un'ora di dibattimento, la prima udienza della causa promossa dall'ex editore. L'apertura di questo capitolo giudiziario della vicenda «Paese Sera» ha consentito, comunque, ai lavoratori del giornale di via del Tritone, di rivedere Mario Benedetti. Il titolare della Impredit si era incontrato per l'ultima volta con la redazione — anzi con il comitato di redazione — la sera del 30 marzo, quando comunicò la decisione di chiudere il giornale a partire dal seguente 3 aprile. Dopo di allora non è stato più possibile per i lavoratori di «Paese Sera» avere un confronto con il loro ex editore.

Sei morti in un incidente stradale nel Polesine

ROVIGO — Sei persone sono morte ed una settima è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla statale «41» nel tratto Adria-Loero (Rovigo). Un'automobile «FIAT 128» a bordo della quale viaggiavano sei persone si è scontrata con un autotreno. Nell'urto gli occupanti della vettura sono morti, mentre il conducente dell'autotreno è rimasto ferito. Le sei persone sono: Marina Visentin e Aldo Morbiato, di Cavarzere (Venezia), Cristiano Zaghi e Alessandro Dalla Vecchia, di Adria (Rovigo), Paolo Lionello, di Ca' Venier (Rovigo) e Claudia Caporali di Mezzogoro (Ferrara).

I sindacati inquilini a Fanfani: un decreto su sfratti e contratti

ROMA — Le segreterie nazionali di SUNIA, SICET e UIL Inquilini hanno inviato al presidente del Consiglio Fanfani, un telegramma in cui si sollecita l'adozione di un decreto per la gestione sociale degli sfratti ed il rinnovo automatico dei contratti di locazione.

Poeti e scrittori s'incontrano con gli anziani nella capitale

ROMA — Su iniziativa del Sindacato scrittori, un gruppo di poeti ha aperto uno spazio inconsueto alla poesia: la lettura di liriche dalla voce degli stessi autori dinanzi a un folto gruppo di anziani al Centro anziani della Giustiniana a Roma. L'incontro è stato singolare: attentissimi, nel grande salone della casa di riposo, gli anziani hanno ascoltato i poeti che hanno evocato scene familiari, campesche ed anche drammatiche. Gli applausi sono stati spontanei. La manifestazione è stata coordinata da Lucia Liotta, poetessa, che ha presentato i poeti: Gabriella Gobrio, Carlo De Martino, Francesco Vagni, Irene Marusso. Era presente Anita Garibaldi, presidente della Fondazione culturale europea. I poeti sono stati ringraziati calorosamente ed invitati a ritornare dal presidente del Centro Emanuele Bendotti. L'esperienza, uno dei primi in Italia, si pensa di estenderlo agli altri centri di Roma e delle grandi città, coinvolgendo gli stessi anziani poeti.

RAI-TV, bilancio '82 in attivo crescono ancora gli abbonati

ROMA — Il consiglio di amministrazione della RAI ha approvato ieri il bilancio 1982, chiuso con un saldo attivo di due miliardi e 616 milioni di lire. La RAI si è avvalsa della facoltà prevista dalla legge di rivalutare i beni patrimoniali in esenzione fiscale, registrando in tal modo un saldo attivo di rivalutazione delle immobilizzazioni tecniche di 103 miliardi di lire. Durante l'anno scorso sono stati effettuati investimenti per 11 miliardi, il 32% in più rispetto al 1981. Gli abbonamenti alla televisione al 31/12/1982 erano 13.645.043 (di cui 4.590.108 alla televisione a colori) rispetto ai 13.435.043 del 1981. In particolare, gli abbonamenti alla televisione a colori sono aumentati di 892.549 unità.

Il sindaco di Venezia per il ticket Contrari i comunisti: «È inutile»

VENEZIA — Conferenza stampa ieri del sindaco Rigo sulla faccenda del ticket-pedaggio per poter visitare Venezia. «È un contributo per salvare Venezia e reperire i fondi necessari alla manutenzione della città, dato l'eccessivo afflusso turistico». Contrari alla proposta del ticket i comunisti. Secondo il compagno Maurizio Cecconi, assessore al turismo, esso «è una misura inutile»; e propone di «chiusura la città una volta superato il tetto di 100-120 mila arrivi e di fare pagare i costi reali dei trasporti».

Il Partito

Discutiamone con il PCI

Centinaia di manifestazioni in tutta Italia
OGGI
E. Berlinguer, Torino; G. Angius, Cagliari; A. Basolino, Cervinara (AV); G. Ancozzi, C. Lemella, Terni (VI); Laudino, Scigli (RG); L. Beranger, Rosignano Marittimo (LI); A. Benito, IRLT; M. Baroni, Mesuragagna (CA); S. Bonur, Tracastano (CT); N. Canetti, Roccaforte (FR); A. Castelli, Viggiano (PZ); P. Clivio, Roma (Porta Maggiore); M. Colejanni, Mestre; I. Cucuo, Nerco (CA); L. Fitti, Livorno; G. Franco, Cauteramo (PG); R. Gianotti, Collegrino (TO); V. Giannotti, Strada (AR); G. Labate, Ancona; C. Lemella, Terni (VI); Laudino, Scigli (RG); L. Liberman, Verbania; F. Macis, Quartu S. Elena (CA); G. Maciocco, Tortona (NU); N. Mannino, Bagheria (PA); R. Machini, Zurigo; S. Miana, Modena; A. Montessoro, Genova; A. Oliva, Padoue-Apigliano (CE); M. Olivi, Rieti; F. Palosoli, Legnago (VR); F. Pavolini, Roma (Montecelio); G. Pelloni, Treviso (TV); L. Perelli, Pegognone (MN); A. Raggio, Tempio (SS); A. Rillo, Vittoria (RG); A. Rubbi, Alfonsina (RA); M. Russo, Porto Empedocle (AG); A. Sanna, Nuoro (Rione Togliatti); R. Scheide, Ferrara; G. Schiavini, Potenza; R. Sisti, Vicenza; G. Tedesco, Napoli; R. Triva, S. Arpino (CE); W. Veltroni, Roma (Monteziano); L. Violente, Cagliari (MC).

Nuove comunicazioni giudiziarie del giudice Palermo per un giro di sporchi affari

Oro della fortezza, armi, fuga di Kappler Nelle indagini anche il bavarese Strauss

MILANO — La storia dell'oro trafugato dai tedeschi s'è già esaurita e passa improvvisamente in secondo piano. A gettarcela sono le quattro comunicazioni giudiziarie firmate dal giudice Carlo Palermo, che con questo atto estende ulteriormente la colossale inchiesta sul traffico d'armi che dura ormai da tre anni. Motivo? Nelle comunicazioni recapitate al quattro fa capolino il nome di Josef Strauss, leader della destra bavarese, insieme con quelli di Herbert Kappler, il boia delle Ardanne e di Glauco Partel, esperto missilistico di casa nostra. L'attuale troncone delle indagini, collegato con la storia dell'oro dei tedeschi, riguarda l'ex sindaco di Cesano Boscone Luigi Cavalloni, l'ingegnere Otto Griesser, di Bolzano, Karl Haas, ex ufficiale della Wehrmacht residente ad Albino Brianza, un altro ex ufficiale dell'esercito tedesco, Arald

Embeke, morto a Roma alla fine dell'anno scorso. Per tutti e quattro l'elenco di reati ipotizzati è piuttosto pesante: corruzione, tentato furto e favoreggiamento. In pratica, Cavalloni ed i suoi amici — secondo il magistrato trentino — si sarebbero messi a cercare l'oro dei tedeschi in base ad informazioni ottenute da qualcuno (si dice uomini dei servizi segreti) che le aveva avute direttamente da Kappler dopo avergli promesso di aiutarlo a fuggire dall'ospedale militare del Celio.

Una delle ipotesi avanzate riguarda anche il movente in cui sono state ottenute le autorizzazioni per la ricerca all'interno della polveriera di Fortezza. In sintesi: la corruzione si riferisce alle autorizzazioni; il tentativo di furto riguarda l'oro nascosto (ammesso che esiste); infine il favoreggiamento è collegato con la rocambolesca

fuga di Kappler. Cosa c'entrano Partel e Strauss? Il primo avrebbe messo il giudice al corrente dell'intera storia, ma c'è chi dice che avrebbe avuto anche un ruolo all'interno di essa. Forse per oliare le ruote dell'ingranaggio che ha permesso che le ricerche venissero autorizzate. Partel è anche l'anello di congiunzione tra il nucleo storico dei mercanti di armi e quest'ultima fase dell'attività indagatoria dal giudice trentino.

Il nome di Josef Strauss sembra legato alla fuga dell'ex ufficiale nazista; i quattro cercatori d'oro, nella loro attività, avrebbero avuto contatti con qualcuno del suo entourage (giacché è molto improbabile che il leader della Baviera abbia preso parte personalmente sia alla fuga di Kappler che alla ricerca dell'oro). A sostegno di questa tesi (tutta da verificare) vien fatto notare che attorno a Strauss ai

ROMA — Le persone che possono essere potenzialmente espone a scariche di alta frequenza, non possono utilizzare le lenti a contatto. L'allarme è stato dato dal Centro ricerche e documentazione della Federazione CGIL-CISL-UIL dopo la scoperta di un fenomeno di estrema gravità avvenuto in Francia. A Dequena, infatti, due lavoratori, che fanno me-

Allarmanti notizie dalla Francia sull'uso delle lenti a contatto

stieri diversi, rimasti esposti, per brevissimo tempo, ad un scarico elettrico, sono rimasti ciechi. I due lavoratori avevano le lenti a contatto. L'arco elettrico genera mi-

gi del danno subito fino al momento della rimozione della lente. Così, infatti è successo ai due francesi: al ritorno a casa dal lavoro, toglievano le lenti a contatto. Contemporaneamente veniva rimossa la cornea intesa alla lente. Il risultato è stato la cecità permanente. Gli enti di prevenzione infortuni e di tutela della salute pubblica stanno facendo una rigorosa indagine per prendere i provvedimenti opportuni.

Traduttori e «diritto d'autore»: le proposte del SNS

ROMA — Il Sindacato Nazionale Scrittori, nel corso di un vivace dibattito svoltosi a Firenze, ha presentato le sue proposte per la modifica della legge sul diritto d'autore a favore dei traduttori e, più in generale, per la revisione della legge 633/1941. Per i traduttori, il SNS chiede anzitutto il rispetto pieno e non casuale del loro «diritto morale» in quanto autori, diritto che secondo il sindacato è già affermato nel testo vigente, oltre che nelle due convenzioni

internazionali sottoscritte dall'Italia; con una serie di aggiunte e cancellazioni si tratterebbe insomma di rendere la legge attuale più rigorosa. In difesa del diritto patrimoniale, poi, il SNS chiede essenzialmente l'eliminazione del cosiddetto compenso a stralcio o «una tantum»; questa forma di retribuzione comporta infatti da parte del traduttore la rinuncia definitiva al suo diritto di sfruttamento dell'opera, che invece altrove la legge gli garantisce in quanto autore.

Le proposte del SNS sono state illustrate da Paolo Santoro che, nell'introduzione, ha fatto notare come quella in favore dei traduttori prometta di essere una battaglia particolarmente difficile e non solo per la prevedibile resistenza della controparte. Spesso infatti gli stessi traduttori sono riluttanti ad «esporre» in difesa dei loro diritti in quanto questa attività, che non è mai a tempo pieno, in molti casi s'accompagna ad attività considerate più prestigiose. A caso di molti scrittori, affermati o aspiranti).

Fabio Zanchi

Rinascita nel n. 23 da oggi nelle edicole

- Una spinta liberatrice (editoriale di Giuseppe Chiarante)
- È vero, la partita con la P2 è ancora aperta (intervista ad Achille Occhetto)
- L'alternativa cammina con l'Italia moderna (tavola rotonda con Biagio De Giovanni, Gianfranco Pasquino, Mario Tronti, Rosario Villari e per Rinascita, Franco Ottonelli; articoli di Massimo De Angelis, Luciano Guerzoni, Franco Ongaro Basaglia, Giglia Tedesco, Renato Zangheri)
- Le due voci della «patria polacca» (di Franco Bertone)
- Usa-Urss: prima la supremazia, poi il dialogo (di Aniello Coppola)
- Dietro la crisi dell'Olp (di Ennio Polito)
- Quelli di Scalfare State (di Phobos)

RINASCITA-ELEZIONI
Il malgoverno dell'economia

- articoli di Luciano Barca, Carlo Bernardini, Giovan Battista Gerace, Massimo Ghiera, Laura Pennacchi, Giacomo Schettini, Claudio Stacchini
- Intervista a Filippo Cavazzuti

Ti regaliamo un libro...
entra nelle librerie che espongono questa immagine
Editori Riuniti
1953-1983